

Amano gli spirituals anche dopo la laurea

Coloro che calcano la scena con diversa fortuna non sono degli spiantati alla ricerca di qualche espediente per mettere assieme il pranzo con la cena; i «Mnogaja Leta», che si sono esibiti nello spettacolo organizzato mercoledì sera al Palalido dai cattolici popolari, sono certamente il quartetto più laureato d'Italia.

Il tenore al pianoforte e il basso baritono sono due medici. Il primo, il trentanovenne Luciano Gattinoni, può essere considerato il padrino della macchina per la circolazione extracorporea; il guaio è che andandosene sempre in giro per il mondo con quel suo aggeggio prodigioso, rovina i concerti agli amici, costretti a fare spesso a meno di lui. I tre comparì di tanta scienza sono Maurizio Mauri, da tempo impegnato all'Istituto dei tumori; Nino Giagnoni tenore «economista», e Alberto Vigevani bas-

so «agronomo». Ospite del gruppo per questa serata era Enzo Lo Greco al contrabbasso.

I brani presentati nella prima parte della manifestazione sono infatti tratti dai loro ultimi Lp «Old time religion» e «Kumbaja», e vanno dall'arcinoto «When the saints go marching in» a «Down by the riverside», percorrendo un tortuoso e interessante itinerario tra mitologie bibliche e antiche piaghe di schiavitù. Ma la loro interpretazione oltrepassa i confini degli spirituals tradizionali, dimostrando un entusiasmo e uno swing che è certamente imparentato col jazz.

Diego Gelmini